

1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

2. CASCHI BIANCHI: ASIA 2018

SCHEDA SINTETICA – INDIA (IBO ITALIA)

Volontari richiesti: 2 (Sede Bellary)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: INDIA

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente **IBO ITALIA**

IBO Italia è una Organizzazione Non Governativa di ispirazione cristiana che opera nel campo del volontariato nazionale ed internazionale. Fa parte di un network le cui attività ebbero inizio nel 1953 nel nord Europa con i primi campi di lavoro per la ricostruzione di case destinate ai profughi della Seconda Guerra Mondiale. Presente in Italia dal 1957, IBO è stata costituita in associazione nel 1968 ed è riconosciuta idonea dal Ministero Affari Esteri ad operare nel settore della cooperazione internazionale dal 1972. Dallo stesso anno è federata Focsiv. La missione di IBO Italia è di creare le condizioni per l'accesso all'educazione e alla formazione nei paesi in via di sviluppo, con il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità locali e di sviluppare una coscienza sociale nei giovani tramite esperienze di condivisione, lavoro concreto e gratuito a favore di persone in stato di bisogno. Oggi l'impegno di IBO Italia riguarda sia attività di Volontariato in Italia e all'estero (campi di lavoro e solidarietà, servizio volontario europeo, servizio civile, tirocini formativi, partecipazione dei gruppi locali) che di Cooperazione internazionale (progetti di cooperazione allo sviluppo, sostegno a distanza, educazione allo sviluppo). IBO Italia è presente in India dalla fine degli anni '70, nello Stato del Maharashtra e in diversi villaggi dello stato del Karnataka.

A Mumbai, IBO Italia ha iniziato ad operare alla fine degli anni '70 contribuendo alla costruzione di una struttura sanitaria (Holy Family Hospital) e alla realizzazione di corsi di formazione professionale per il personale locale. Da questa struttura è nata una ONG locale, Navjeet Community Health Center, con la quale IBO Italia ha portato avanti e concluso nel 2013 due progetti di cooperazione finalizzati all'autopromozione e al rafforzamento del ruolo delle donne che vivono nelle baraccopoli della città. Questa ONG ha ospitato 8 volontarie in servizio civile che, tramite il progetto Caschi Bianchi, hanno contribuito alle attività di presa di coscienza e rafforzamento del ruolo della donna nella baraccopoli di Bandra-Mumbai. La presenza sul territorio di una nostra collaboratrice italiana e la condivisione di mission e obiettivi, ha portato alla conoscenza e collaborazione con un'altra ONG locale che opera nello stesso ambito e territorio, CORP, con la quale nel 2014 abbiamo firmato un accordo per l'implementazione di progetti di servizio civile. Nel 2015-2016 CORP ha accolto nella propria sede di Mumbai le prime due volontarie in servizio civile all'interno del progetto "Caschi Bianchi: interventi umanitari in Aree di Crisi – Asia 2014". Nonostante l'esperienza di IBO Italia a Mumbai riguardi perlopiù progetti di *empowerment* femminile, si vuole ora indirizzare la positiva collaborazione con il partner in un altro ambito di interesse comune: i minori. La Tutela dell'Infanzia, l'accesso all'Educazione/Formazione e l'Inclusione sociale di minori vulnerabili sono temi particolarmente cari ad IBO Italia. Si citano a riguardo alcuni interventi in corso in altri territori ma nello stesso ambito:

- Romania, Panciu: Inclusione sociale di minori appartenenti a fasce svantaggiate della popolazione attraverso la promozione dei diritti e delle minoranze etniche, la formazione di educatori, percorsi di alfabetizzazione ed espressività orale;
- Perù, Dipartimento di Ancash: Formazione professionale di giovani andini nel settore dell'artigianato;
- Ecuador: Formazione professionale e perfezionamento tecnico di giovani andini;
- Ucraina e Moldavia: Inclusione sociale di minori vulnerabili, disabili o a rischio di devianza;
- Tanzania: inclusione scolastica di minori disabili nel distretto di Iringa; una scuola accessibile, una didattica inclusiva e professori formati;
- sostegno a distanza di minori che vivono in situazione di forte disagio socio-economico in India (stato del Karnataka), Romania (Panciu) per garantire loro istruzione, educazione, assistenza sanitaria di base ma soprattutto un luogo protetto in cui crescere.

Nello Stato del Karnataka, IBO Italia ha iniziato ad operare a metà degli anni '80 implementando una serie di azioni progettuali in diversi distretti in collaborazione con la North Karnataka Jesuit Educational and Charitable Society (NKJECS), le Suore dell'Holy Cross e le Suore della Carità, sia in ambito educativo, di formazione professionale che in ambito sanitario. Dal 1998 si è avviato nella zona di Mundgod (Distretto dell'Uttara Kannada) un progetto di sostegno a distanza per favorire l'istruzione di minori appartenenti alla fascia sociale dei Dalits (i fuori casta). In Karnataka IBO Italia ha implementato progetti di servizio civile in diverse sedi, sia in collaborazione con i padri Gesuiti che con le Suore della Carità, dal 2008 al 2017, a favore di minori fuori casta. A Bellary dal 2011 IBO Italia porta avanti una collaborazione con le suore di Cluny, nell'ambito dei campi di lavoro e solidarietà. Dal 2011 ogni anno sono stati aperti diversi turni di campi di lavoro che hanno permesso a circa 45 volontari in totale di fare un'esperienza di volontariato di breve periodo presso la struttura del Nava Jeevana di Bellary (Karnataka) a favore di minori svantaggiati e disabili.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

La Repubblica dell'India è un Paese con diversi primati: è la seconda nazione più popolosa del mondo dopo la Cina e la più grande democrazia, con più di un miliardo di cittadini. Di importanza strategica cruciale durante il colonialismo, l'India fu assoggettata alla corona britannica tra il 1858 e il 1947, anno in cui ottenne l'indipendenza dopo più di mezzo secolo di lotte e rivendicazioni, durante le quali si affermarono grandi personalità, tra cui quella di Gandhi. Gli anni '80 e '90 furono caratterizzati da una forte spinta alla modernizzazione, ma anche da precaria stabilità politica e un alternarsi continuo di governi di coalizione in carica solo per uno o due anni. Nel maggio 2004 Sonia Gandhi ha vinto le elezioni legislative risolvendo le sorti del Partito del Congresso ma ha dovuto rinunciare a divenire primo ministro a causa delle roventi polemiche contro l'insediamento di una straniera in così alta carica. Proposto da Sonia Gandhi, Manmohan Singh, considerato l'artefice delle più importanti riforme indiane, divenne il nuovo primo ministro. Sotto il suo governo sono stati fatti passi importanti per ripristinare la pace nella regione del Kashmir, permettendo così che le tensioni tra India e Pakistan, iniziate negli anni '60, si stemperassero. Il primo ministro in carica dal 2012 è Narendra Modi, il Presidente è Pranab Mukhrjee. Il Primo Ministro, sin dall'inizio del suo incarico, ha dato alla politica estera indiana una maggiore connotazione economica, rafforzando le iniziative per favorire l'attrazione degli investimenti esteri, sia da parte dei paesi asiatici (a partire da Giappone e Cina), che da altri partner (come tradizionalmente la Russia ma anche Canada, Australia e Paesi europei). A questa componente, si affianca una politica di forte attenzione alle dinamiche regionali e all'approfondimento delle relazioni con i Paesi vicini.

Nel primo trimestre del 2017, la crescita economica ha subito un rallentamento, dal 6,1% al 7% rispetto al periodo precedente. Tale dinamica sarebbe imputabile principalmente alla frenata dei consumi privati, cresciuti nello stesso periodo del 4,2%, due punti percentuali in meno rispetto all'ultimo trimestre del 2016. Inoltre, nel primo trimestre del 2017, l'attività economica ha beneficiato del rialzo della spesa pubblica e del contributo positivo dell'interscambio commerciale. Come ogni anno, tra giugno e settembre, l'attività agricola (che rappresenta poco meno del 20% del PIL del Paese) sarà influenzata dall'entità delle piogge stagionali. A metà aprile, nelle sue prime previsioni, il dipartimento meteorologico indiano ha preliminarmente indicato un andamento "normale" delle precipitazioni estive, il cui volume dovrebbe essere di appena il 4% inferiore rispetto alla media di lungo periodo. Tali sviluppi avranno un impatto contenuto sull'inflazione.

Secondo le stime più recenti diffuse ad aprile dal Fondo monetario internazionale (FMI), contenute nel World Economic Outlook (WEO), la crescita dell'India dovrebbe accelerare al 7,7% entro il 2018, portandosi sopra l'8% nel prossimo quinquennio. Tali previsioni sono invariate rispetto allo scenario diffuso dallo stesso FMI a gennaio. Sullo stesso orizzonte temporale, il disavanzo del conto corrente con l'estero, principale indicatore di vulnerabilità esterna del Paese, resterebbe tra l'1,5 e il 2% del PIL, inferiore al limite del 2,5% considerato sostenibile dalle autorità indiane. L'India ha un'economia diversificata che comprende l'agricoltura tradizionale nelle fattorie, l'agricoltura moderna, l'artigianato, una vasta gamma di industrie moderne e una moltitudine di servizi. Quasi il 50% della forza lavoro è dedita all'agricoltura, ma i servizi sono la principale fonte di crescita economica, pari a quasi due terzi della produzione indiana (60% del PIL) con meno di un terzo della sua forza lavoro. L'elevato numero di abitanti comporta, inoltre, una forte domanda di alimenti e rende necessaria una crescita rapida della produzione agricola, grazie alla coltivazione intensiva. Il

sostentamento di oltre due terzi della popolazione dipende dall'agricoltura e la maggior parte dei fondi coltivati ha estensioni molto limitate. Inoltre, come denuncia Vandana Shiva (attivista e ambientalista indiana che nel 1993 ha ricevuto il Premio Nobel alternativo), negli ultimi anni le grandi multinazionali dei cereali, una fra tutte la Monsanto, hanno generato una situazione di concorrenza sleale nei confronti dei piccoli imprenditori, determinando effetti negativi sulla produzione agricola locale, così come sul suolo agricolo, dovuti alla produzione intensiva e all'uso di fertilizzanti e pesticidi. Inoltre, l'India è riuscita a sfruttare la sua vasta popolazione parlante la lingua inglese per diventare un grande esportatore di servizi informatici, servizi alle imprese di outsourcing, e tecnici del software. Il Paese risulta attualmente classificato al 131° posto nella classifica UNDP 2015, con un indice di sviluppo umano pari a 0.624. La scarsa disponibilità di acqua potabile (il 6% della popolazione), le condizioni igieniche scadenti o inesistenti (il 60% della popolazione non ha accesso agli ospedali) e l'alto tasso di analfabetismo (66%), completano infine il quadro di una popolazione ancora bisognosa di supporto e sostegno. L'India ha infatti una delle più alte percentuali di bambini malnutriti nel mondo (43,5%) e più di due milioni muoiono ogni anno per infezioni che potrebbero essere prevenute. È il paese al mondo in cui si verifica il più alto numero di decessi fra i bambini tra 0 a 5 anni. Il 46% è sottopeso e molti di loro soffrono di malnutrizione acuta. Circa il 30% dei bambini è sottopeso alla nascita.(UNICEF). Inoltre, secondo le stime del governo,almeno il 40% di essi sono in condizione di vulnerabilità per quanto riguarda la tratta di sesso, il lavoro forzato, l'abuso di droga e la microcriminalità. Le norme che richiedono alle scuole private di riservare il 25% dei posti al livello base ai minori provenienti da famiglie svantaggiate sono rimaste per lo più inapplicate. I bambini "dalit" e "adivasi" continuano a essere discriminati. Inoltre a dicembre 2015 il parlamento ha approvato modifiche alle leggi sulla giustizia minorile, che permettono di trattare come adulti i ragazzi dai 16 ai 18 anni in caso di reati gravi, in violazione degli obblighi internazionali dell'India. A maggio 2016 il governo ha approvato emendamenti alle leggi sul lavoro minorile che hanno vietato l'impiego di bambini sotto i 14 anni. Le modifiche prevedono un'eccezione per i bambini che lavorano in imprese familiari o nel settore dello spettacolo, circostanza che secondo gli attivisti incoraggerebbe il lavoro minorile e colpirebbe in modo sproporzionato i bambini provenienti da gruppi emarginati e le ragazze. Particolare preoccupazione desta la condizione della donna. Circa metà delle donne indiane è sottopessa e subisce continuamente violenze fisiche e morali. In India le organizzazioni per i diritti umani parlano di uno stupro ogni 22 minuti (un terzo delle vittime sono minori). Nonostante si sia intervenuti legislativamente per inasprire le pene, il fenomeno non è stato stroncato. Le statistiche rivelano che nel 2013 l'incremento degli stupri è stato forte, sia a livello nazionale che nella capitale (l'anno scorso sono stati infatti registrati in tutto il Paese 33.707 casi, contro i 24.923 del 2012, con un incremento di ben il 35,2%). A New Delhi invece nel 2013 sono state presentate 1.636 denunce di violenza sessuale, contro le 706 del 2012, a conferma di una impennata impressionante di quasi il 60% degli episodi criminali. La discriminazione e la violenza contro le donne appartenenti a comunità emarginate sono molto diffuse, ma la percentuale di denunce e di condanne risulta molto bassa. Inoltre, spesso le donne devono sottostare a matrimoni combinati. Le donne portano alla famiglia dello sposo una "dote" nuziale. In origine la dote era un piccolo regalo necessario perché secondo gli Hindu, la famiglia della futura sposa danneggiava in qualche modo quella dello sposo. Col tempo questa usanza è diventata un obbligo sociale molto costoso, che espone economicamente le famiglie sul lastrico. Ciò ha fatto sì che si diffondesse la pratica clandestina ma diffusa di abortire per evitare la nascita di figlie femmine, che sta provocando un consistente squilibrio di genere nelle fasce di età più giovani, infatti, nella fascia di età 0-14 anni, fascia che rappresenta il 28.09% della popolazione, i maschi sono 186,735,337, mentre le femmine 164,835,868. Sono concreti i dati che mostrano una discriminazione di genere. In 70 villaggi dell'India da anni non nascono bambine. Ogni giorno nel Paese 2000 ragazze vengono uccise. In media ogni 1.000 maschi nascono solo 914 femmine. Inoltre, il sistema sanitario è molto precario. La copertura vaccinale presenta grandi differenze tra aree urbane (58%) e aree rurali (39%); la percentuale di donne che partorisce in una struttura sanitaria è molto bassa (solo il 38,7%), con le donne più ricche che hanno una probabilità 6 volte maggiore delle donne più povere di partorire in una struttura qualificata. Il sistema sanitario pubblico è inoltre caratterizzato da una scarsità di personale sanitario (11,9 operatori sanitari per 10.000 abitanti) con notevoli differenze tra gli stati (Chandigarh: 23,2; Meghalaya: 2,5 per 10.000 abitanti) e tra aree urbane e rurali. La maggior parte degli operatori sanitari lavora in strutture private o emigra in paesi più avanzati. In India, i gruppi armati hanno continuato a perpetrare abusi contro i civili, come negli stati di Jammu e Kashmir e nell'India centrale. Tuttavia, ad agosto 2015 è stato raggiunto uno storico accordo quadro di pace nel nord-est dell'India, tra il governo e l'influente gruppo armato Consiglio nazionale socialista del Nagaland (fazione Isak-Muivah).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

Bellary è una città, capoluogo dell'omonimo distretto, dello stato federato del Karnataka, a sud-ovest dell'India. Bellary si trova sul confine orientale del Karnataka, a 306 km dalla capitale Bangalore. La città è situata a 485 metri di altitudine ed ha un'estensione di 89,95 km². Secondo i dati dell'ultimo censimento (2011) la sua popolazione ammonta a 410.445 abitanti, di cui 206.149 uomini e 204.296 donne. Paragonando i dati degli ultimi 2 censimenti (2001 e 2011) si riscontra un aumento della popolazione del

29,6%: nel 2001 sono stati censiti 316.766 abitanti contro i 410.445 del 2011. L'ultimo censimento attesta che la popolazione rurale del distretto costituisce il 62% della popolazione totale. La lingua locale è il kannada, ufficialmente riconosciuta dalla Costituzione indiana. L'inglese rimane la lingua dell'amministrazione e del commercio. La composizione etnica è eterogenea, frutto di un continuo flusso di migrazioni che nella storia ha portato popoli con culture e religioni estremamente diverse. Ad oggi la popolazione è composta al 82% da indù, 12% da musulmani, 2,3% da cristiani, 2% da sikh, 1% da jainisti e 0,7% da buddhisti. La città si sviluppa principalmente intorno a due colli di granito, la Ballari Gudda e il Kumbara Gudda, importanti punti di riferimento visibili da ogni parte della città.

Situata nel mezzo di una pianura, circondata da rocce di granito, Bellary è conosciuta per il suo clima caldo e secco. Nei mesi estivi (marzo-giugno) si raggiungono mediamente i 37-38°C con punte massime anche di 44°C. Per contro, i mesi invernali (dicembre-febbraio) difficilmente scendono al di sotto dei 10°C di minima. I giorni di pioggia mensili variano mediamente da 0,3-0,4 del mese di gennaio e febbraio agli 8-9 dei mesi di settembre e ottobre. Nonostante le difficili condizioni climatiche, il 75% della forza lavoro si concentra sul settore dell'agricoltura. Si coltiva principalmente cotone, arachidi, riso, girasoli e mais. Solo il 37% della superficie netta seminata riesce ad essere irrigata. La principale fonte di irrigazione dei campi è la diga di Tugabhadra che permette di raccogliere l'acqua dell'omonimo fiume. I villaggi maggiormente colpiti dalla scarsità d'acqua sono quelli occidentali. Nonostante ciò, il distretto di Bellary è ricco di risorse naturali che potrebbero essere sfruttate per un maggiore sviluppo di tutta l'area. Sono presenti giacimenti di ferro, manganese, rame, oro ma anche andalusite, amianto, calcare, quarzo, granito e ocra. La produzione annuale di ferro è compresa tra 2,75 e 6 milioni di tonnellate e quella di manganese tra 0,13 e 0,3 milioni di tonnellate. Per questa ragione la città è vistosamente circondata da numerosi impianti siderurgici. Essendo storicamente il cotone una delle principali colture del territorio, la città ha avuto una fiorente industria di trasformazione del cotone con impianti di filatura e tessitura. Il più antico mulino a vapore per la filatura del cotone risale al 1894 e occupava 520 persone. Questo settore continua a rivestire un importante ruolo nell'economia di Bellary. Tuttavia, la città non ha ad oggi rilevanti industrie manifatturiere legate alla lavorazione del cotone ma ha alcune storiche industrie dell'abbigliamento, che impiegano circa 3000 famiglie, un tempo per la produzione di uniformi per i soldati dell'esercito coloniale britannico e attualmente di uniformi scolastiche. Bellary è ben collegata con le principali città del Karnataka, Andhra Pradesh, Maharashtra e Goa. La città è servita da due stazioni ferroviarie, Bellary Junction e Cantonment, entrambe costruite in epoca britannica. E' presente un piccolo aeroporto attualmente non in uso. Si fa quindi riferimento all'aeroporto internazionale di Bangalore. Nel distretto si trova infine il famoso sito archeologico di Hampi, immensa capitale dell'impero Vijayanagara. Con le sue maestose rovine, Hampi fu dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 1986.

Nel territorio di Bellary IBO interviene nel settore **Educazione e Tutela dell'Infanzia:**

Secondo quanto riportato nel "Integrated Child Development Scheme" del Governo del Karnataka, il 92% delle donne non sa cosa significhi "malnutrizione" e la percentuale di minori malnutriti in alcuni villaggi del dipartimento di Bellary arriva a toccare il 45,6%. Nonostante vi sia un programma governativo di monitoraggio della crescita previsto dal Department of Woman & Child Development, a Bellary i bambini sottopeso al di sotto dei 6 anni risultano essere il 42%. Interessante notare che, secondo l'ultimo censimento (2011), nello stato del Karnataka l'allocazione delle risorse per i servizi sanitari è dello 0,32%, per la nutrizione/controllo alimentare lo 0,28% e per il family welfare lo 0,5%. L'istruzione obbligatoria dei minori, in età compresa tra i 3 e i 14 anni, è un diritto costituzionale in India. In un paese in cui più del 65% della popolazione è al di sotto dei 35 anni, l'educazione è indubbiamente l'unico modo per uscire dal circolo vizioso della povertà. Nonostante ciò, secondo il Register General of India – census, nel distretto di Bellary, il tasso di alfabetizzazione è solo del 36,82%. Alla scuola primaria (classe I – VII) la percentuale di minori che hanno abbandonato gli studi è del 37,5%. Questo dato denota il poco valore che viene ancora oggi dato all'istruzione e all'educazione dei figli, per mancanza di risorse economiche e di consapevolezza. La situazione è particolarmente difficile per quanto riguarda i minori disabili. Un figlio diversamente abile in India viene considerato ancora oggi un peso per la famiglia, una maledizione degli dei, uno stigma sociale. Così come dichiarato da K.S. Rajanna, Karnataka State Commissioner for the Disabled, lavorare sulla disabilità viene considerato un atto di carità e non tutela dei diritti umani. Per questo, è difficile reperire dati ufficiali, gli indicatori a disposizione sono veramente pochi. Nell'ultimo censimento (2011) le persone diversamente abili in Karnataka rappresentavano circa il 5% della popolazione e solo a Bellary risultavano essere 37.270 di cui il 57% di sesso maschile. Secondo "Magnitude of disabled persons in Karnataka – a census analysis" di A.S. Kulkarni and N.V. Rajeswari, il 65,5% dei disabili censiti a Bellary vive nei villaggi limitrofi e il 34,5% nell'area urbana. Questo perché indubbiamente la città offre più opportunità dal punto di vista sia educativo che assistenziale. Le persone disabili vengono suddivise in diverse categorie a seconda del tipo e della gravità di disagio: cecità, sordità e difficoltà di linguaggio rappresentano la prima categoria; disabili motori la seconda e ritardo mentale la terza. I disabili motori rappresentano il gruppo più numeroso a Bellary; nei bambini in età compresa tra 1 e 4 anni la polio rappresenta la prima causa di disabilità, seguita da cecità e ritardo mentale. Dei 37.270 disabili censiti a Bellary, 4.827 sono minori e solo il 42,4% ha frequentato la scuola. Concentrando l'attenzione sulla seconda e terza categoria (disabili motori e mentali), i dati attestano che solo

il 6% è economicamente attivo e chi lo è, è perlopiù occupato in agricoltura, settore che permette un inserimento lavorativo anche senza alcun titolo di studio. La mancanza di consapevolezza dell'importanza dell'istruzione e l'incapacità fisica di andare a scuola sono la maggiore causa di analfabetismo e abbandono scolastico di minori disabili del territorio. Secondo dati dell'ultimo censimento, il distretto di Bellary si registra come la regione con più scarsi risultati dal punto di vista educativo. In questo quadro si inserisce il presente intervento in collaborazione con il Nava Jeevana – Rehabilitation Centre for the Disabled, nato nel 1992 per offrire accoglienza, istruzione, riabilitazione e possibilità di emancipazione a minori disabili del territorio. Il Governo del Karnataka ha in seguito emanato apposite leggi per la tutela dei diritti dei minori disabili, prevedendo per esempio nel Disability Discrimination Act del 1995 la costituzione di apposite scuole per bambini ciechi, sordi e con disabilità motorie, la cui gestione è però affidata a ONG o congregazioni religiose. Di nuovo la disabilità vista come punizione divina, oggetto di carità più che come rispetto dei diritti fondamentali di un essere umano. Nello stesso Disability Discrimination Act si prevede un sistema di borse di studio, di almeno 10 mesi ogni anno accademico, per garantire l'accesso all'istruzione e un tutoraggio per minori disabili. I requisiti per richiedere questo tipo di sostegno sono:

- residenza nello stato del Karnataka da almeno 10 anni;
- prova di reddito familiare inferiore a 11.500 rupie/anno
- certificazione di disabilità almeno del 40%

Questo provvedimento stride fortemente con il fatto che almeno il 30% dei minori disabili censiti a Bellary non ha una certificazione che attesti l'effettiva situazione di disagio. Per richiederla, sarebbe necessario rivolgersi ad una competente struttura sanitaria e compilare appositi moduli, dopo avere eseguito varie visite mediche. Considerando che secondo l'ultimo Human Development Report il 33% della popolazione di Bellary vive al di sotto della soglia di povertà, è facile comprendere che non sono presenti le condizioni di base (economiche, sociali, educative e culturali) per avere accesso a diritti e servizi, anche se istituzionalmente esistenti. Il distretto di Bellary si classifica infatti penultimo per assistenza istituzionale sulla disabilità e si classifica la quarta regione meno assistita in cure/analisi pre-natali. E' normale che, in contesti poveri dal punto di vista socio-economico e culturale, i minori con disabilità non vengano educati all'autonomia nella propria quotidianità, che vengano isolati all'interno della stessa famiglia, che non abbiano occasioni di sviluppare abilità e competenze avendo quindi difficoltà a completare gli studi, a trovare un lavoro e raggiungere perpetuando una situazione di dipendenza, inferiorità, esclusione.

Per la realizzazione del presente progetto IBO Italia collabora nella sede di Bellary (codice sede 134155) con **Nava Jeevana – Rehabilitation Centre for the Disabled**

➤ **Nava Jeevana – Rehabilitation Centre for the Disabled (Bellary - 134155)**

Il centro Nava Jeevana (che significa Nuova Vita) di Bellary è gestito dalle Suore di St. Joseph di Cluny, ordine religioso cattolico fondato da Anne Marie Javouhey in un remoto villaggio francese nel 1779. L'attenzione fin da subito si concentra sui minori, sugli orfani e per quanto riguarda le attività missionarie sulla liberazione degli schiavi africani. In India le prime Sorelle dell'ordine di St. Joseph di Cluny approdano il 10 febbraio 1827 e stabiliscono la prima sede a Pondicherry. Ad oggi sono presenti in 11 stati federati indiani; in Karnataka dal 1948 con 13 comunità. Il Rehabilitation Centre for the Disabled, comunemente chiamato Nava Jeevana, nasce nella città di Bellary, distretto di Bellary, nel 1992 per rispondere alle esigenze del territorio, in particolare per offrire un'opportunità formativa e assistenza sanitaria ai tanti bambini del territorio affetti da disabilità. Costruito accanto al Convento di Cluny, il Nava Jeevana è una struttura molto accogliente, con un ampio giardino, e al momento offre servizi a 60 minori, dai 6 ai 16 anni, di cui 42 con disabilità fisiche e 18 visive o mentali. La maggior parte sono affetti da polio, ma ci sono anche bambini con paralisi cerebrale, alcuni con ritardo mentale e altri ciechi. Il centro offre loro un'alimentazione bilanciata, assistenza medica, istruzione, fisioterapia secondo le necessità di ciascuno, interventi chirurgici, in collaborazione con il vicino Medical College Hospital di Bellary e nei casi più gravi con il National Institute of Mental Health & Neuro Sciences di Bangalore. I minori assistiti vengono supportati e incentivati a frequentare la scuola statale; solo i bambini con maggiore difficoltà o minore mobilità fisica frequentano invece la scuola interna al Centro. Vengono offerte loro opportunità di sviluppare abilità e talenti anche nell'ambito della musica, della danza, della pittura e dello sport. Completato il decimo standard (16 anni) tutti i bambini lasciano il Centro ma vengono aiutati a proseguire gli studi, a seguire un corso professionale o a cercare un lavoro. Nel Centro sono per esempio presenti dei laboratori dedicati alla fabbricazione di candele e di grucce, protesi e tricicli per diversamente abili in cui i ragazzi del centro che hanno ormai terminato il percorso scolastico obbligatorio, vengono aiutati ad inserirsi a livello lavorativo. Sono infine assistiti una ventina di bambini lavoratori, di età compresa tra i 7 e i 16 anni, che ora risiedono nel centro. Lo staff è composto da diversamente abili o da donne con problemi famigliari. Gli insegnanti e la fisioterapista per esempio sono persone diversamente abili che hanno studiato al Nava Jeevana e poi hanno seguito corsi appositi di formazione. Anche le persone che lavorano nei laboratori sono cresciute al centro e questo vuole essere un ottimo esempio di emancipazione e riscatto. Le suore del Nava Jeevana sono infine impegnate nei villaggi del distretto per opere di sensibilizzazione e per la formazione di gruppi di auto-aiuto di disabili e

donne/madri. Nello specifico, si pianificano incontri nei vari villaggi per visitare le famiglie dei minori assistiti e per svolgere campagne di sensibilizzazione e informazione circa la disabilità e le possibilità di supporto che possono offrire a questi minori/famiglie. Obiettivo del Nava Jeevana è creare attorno ad ogni minore disabile un ambiente in cui venga trattato con uguaglianza e dignità e che gli consenta uno sviluppo integrale con approccio olistico. Il 3 dicembre 2016 (giornata mondiale della disabilità), il Governatore del Karnataka ha conferito al Nava Jeevana un premio come migliore Centro di Riabilitazione dello stato del Karnataka.

Nel settore Educazione e Tutela dell'Infanzia IBO interviene nel territorio di Bellary con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti:

- 60 minori disabili, in età compresa tra i 6 e i 16 anni, ospiti del Centro Nava Jeevana.
- Le madri dei minori accolti per quanto riguarda le attività di sensibilizzazione e informazione.

Beneficiari indiretti:

- A beneficiare indirettamente del presente intervento saranno le famiglie dei minori accolti e l'intera comunità di appartenenza. Considerando una media di 5 persone a nucleo familiare, si stima di poter raggiungere circa 300 persone della comunità locale.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Favorire l'empowerment di 60 minori disabili accolti nel Centro Nava Jeevana
- Sensibilizzare le famiglie sul tema della disabilità per creare intorno alla persona disabile un ambiente di pari opportunità e diritti

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Azione 1: assistenza sanitaria, educativa ed empowerment di 60 minori accolti nel Centro

1. esercizi di fisioterapia quotidiana per tutti i minori accolti (esercizi di mobilità generica e ad hoc per ogni minore)
2. supporto scolastico per 42 minori che studiano nel Centro (materie e metodo tradizionale e in linguaggio braille per non vedenti)
3. inserimento e integrazione dei restanti minori nelle scuole governative
4. corso di lingua inglese per 42 minori che studiano nel Centro
5. laboratorio per la fabbricazione di candele, stampelle, protesi e tricicli per diversamente abili
6. distribuzione di pasti caldi e bilanciati per una corretta alimentazione e crescita
7. doposcuola, aiuto nello studio pomeridiano per tutti i minori accolti, sia chi studia nel Centro che per chi frequenta la scuola governativa
8. laboratori pomeridiani di educazione non formale (disegno, canto, musica, pittura, creazione candele, braccialetti colorati ...) per lo sviluppo di abilità artistiche
9. attività sportive e giochi di squadra per lo sviluppo di talenti e fiducia nelle proprie abilità (per esempio cricket)
10. accompagnamento dei minori a regolari controlli medici presso il vicino Bellary Medical College
11. supporto e assistenza per operazioni correttive, applicazioni di protesi o fornitura di stampelle.

Azione 2: sensibilizzazione e formazione delle famiglie riguardo alla disabilità

1. visite settimanali alle famiglie dei minori disabili accolti
2. mappatura della situazione socio-economica, educativa e sanitaria dell'intero nucleo familiare
3. rielaborazione e valutazione dei dati raccolti durante gli incontri per una definizione del quadro complessivo e dei bisogni emersi
4. incontri settimanali di sensibilizzazione alle madri precedentemente visitate, riguardo l'accudimento dei minori e l'affermazione dei diritti dei bambini diversamente abili
5. incontri settimanali di formazione domiciliare: semplici esercizi di riabilitazione da svolgere a casa
6. organizzazione di un programma di riabilitazione rivolto alla comunità (1 incontro al mese) per raggiungere più persone disabili possibile, fornire loro conoscenze basiche di fisioterapia e ortottica favorendone l'acquisizione di autonomia

7. incontri mensili nei villaggi limitrofi per la formazione di gruppi di auto-aiuto di disabili e relative famiglie

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I volontari n°1 e 2 saranno coinvolti nelle seguenti attività:

1. supporto alla fisioterapista durante le sedute quotidiane per i minori accolti
2. affiancamento delle insegnanti per il supporto scolastico dei 42 minori che studiano nel Centro
3. supporto allo staff per lo svolgimento di un corso di lingua inglese per 42 minori che studiano nel Centro
4. aiuto allo staff nella distribuzione di pasti ai minori
5. affiancamento alle insegnanti per il doposcuola, aiuto nello studio pomeridiano per i minori
6. supporto nell'organizzazione di laboratori pomeridiani di educazione non formale (disegno, canto, musica pittura, creazione candele, braccialetti colorati ...)
7. supporto allo staff nell'organizzazione di attività sportive e giochi di squadra (per esempio partite di cricket)
8. accompagnamento durante le visite alle famiglie nei villaggi limitrofi
9. collaborazione nella mappatura della situazione socio-economica, educativa e sanitaria dell'intero nucleo familiare
10. supporto allo staff negli incontri di sensibilizzazione e formazione alle madri riguardo l'accudimento dei minori e semplici esercizi di riabilitazione da svolgere a casa
11. supporto allo staff nell'organizzazione di un programma di riabilitazione rivolto alla comunità (1 incontro al mese) per raggiungere più persone disabili possibile e fornire loro conoscenze basiche di fisioterapia e ortottica, favorendone l'acquisizione di autonomia
12. partecipazione agli incontri dei gruppi di auto-aiuto di persone disabili e relative famiglie, nei villaggi limitrofi.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici

Volontario/a n°1 e 2

- Buona conoscenza della lingua inglese;
- Preferibile esperienza di animazione e/o insegnamento a minori disagiati;
- Preferibile formazione in Fisioterapia o Educazione

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale
- Rispetto di usi e costumi della cultura locale in termini di modi di relazionarsi, vestiario, discrezione, senso del pudore
- Divieto di fumare sia come regola interna al Centro che per motivi educativi nei confronti dei minori assistiti
- Disponibilità a partecipare alle funzioni religiose a cui sono presenti anche i bambini
- Buona disponibilità alla collaborazione con istituzioni ecclesiali: il progetto si svolge presso un centro religioso cattolico.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio legato alla stagione monsonica (forti piogge ed allagamenti) che può influenzare le attività progettuali e ogni spostamento in generale, anche nel tempo libero dei volontari;
- il disagio di vivere con temperature molto elevate e scarsità d'acqua durante la stagione estiva (marzo-giugno);
- il disagio di doversi relazionare con destinatari che portano con sé, oltre che una cultura profondamente diversa, storie personali forti ed emotivamente pesanti.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico:

ATTENTATI TERROSISTICI: A seguito degli attentati che hanno colpito il Paese negli ultimi anni, il Governo indiano mantiene un allarme terrorismo elevato. Il recente deteriorarsi della situazione in Kashmir ha

comportato un innalzamento della soglia di vigilanza in alcune aeree (Delhi, Rajasthan, Punjab, Jammu & Kashmir, Maharashtra e Gujarat) identificate come possibile obiettivo di attentati. I luoghi maggiormente a rischio sono quelli ad alta frequentazione, come i mercati, i mezzi di trasporto pubblico, stazioni di autobus e treni. Aree potenzialmente a rischio sono anche le mete frequentate da stranieri, sia nelle grandi città, sia in destinazioni turistiche, con particolare riferimento a hotel di catene internazionali, centri commerciali, mercati, aeroporti e voli di linea. Si raccomanda ai connazionali presenti sul territorio indiano di mantenere alta la soglia di attenzione e di adottare particolari misure di cautela, evitando il più possibile luoghi di culto, manifestazioni e ogni altro tipo di assembramento. In considerazione degli attacchi terroristici e di matrice indipendentista registrati in alcuni Stati del Nord-Est, si consiglia ai connazionali di adottare misure di particolare cautela durante la permanenza nelle predette aree, segnalando il proprio arrivo e presenza al Consolato Generale d'Italia a Calcutta e attenendosi agli eventuali suggerimenti forniti.

VIOLENZA SESSUALE: Si registra un aumento di episodi di violenza sessuale soprattutto nei confronti di donne (anche straniere). Si raccomanda pertanto la massima vigilanza, in particolare sui mezzi di trasporto, sulle spiagge e nei luoghi isolati evitando di viaggiare da soli.

MICROCRIMINALITÀ: Si verificano frequentemente episodi di micro-criminalità. Nello Stato del Bihar sono inoltre presenti rischi connessi all'elevato livello di criminalità comune, per cui si sconsigliano gli spostamenti non in gruppi, specialmente dopo l'imbrunire e nelle zone lontane dai centri abitati. Si sono registrate tensioni e violenze ad opera di gruppi armati locali.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA E RIVOLTA:

Nella regione del Darjeeling sono frequenti proteste e scioperi da parte della minoranza locale Gorkha, con disagi nei collegamenti terrestri (blocchi di strade e ferrovie) e disservizi telefonici e internet. In Nagaland si registrano manifestazioni con la possibilità che vengano proclamati, anche con breve preavviso, scioperi generali (cosiddetti bandh). Non si possono escludere scontri con le forze dell'ordine. Si raccomanda ai connazionali di evitare le aree interessate dalle proteste e manifestazioni, di tenersi informati sui media locali sugli sviluppi della situazione e di seguire le indicazioni delle autorità locali. Le tensioni lungo il confine di fatto tra India e Pakistan sono frequenti e hanno fatto registrare un incremento nella seconda metà del 2016, dando luogo anche a scontri a fuoco. Si sconsigliano i viaggi nelle aree di confine, negli Stati del Jammu&Kashmir (ad eccezione del Ladakh) del Punjab. Lo Stato di Jammu e Kashmir (salvo il Ladakh) è stato negli anni teatro di frequenti disordini, anche violenti, e di attacchi terroristici. La situazione nella regione è andata deteriorandosi dal mese di luglio 2016 e rimane critica. I viaggi in questo Stato sono quindi sconsigliati ad eccezione della regione del Ladakh e purché il viaggio in tale zona sia effettuato per via aerea o sull'asse stradale Manali-Leh, evitando così le regioni di confine con il Pakistan. Sconsigliate momentaneamente anche le località turistiche di Phalgam, Gulmarg e Sonamarg, e la città di Srinagar. Sconsigliata anche la via stradale da Srinagar per il Ladakh. Ai connazionali comunque presenti nella zona si raccomanda di adottare un comportamento improntato alla massima prudenza, di evitare manifestazioni o assembramenti e di seguire scrupolosamente le indicazioni delle autorità locali. Si sconsigliano viaggi nelle zone interessate dalla guerriglia naxalita, in particolare le aree rurali degli Stati del West Bengal (distretto di West Midnapore), Bihar, Jharkhand, Chattisgarh e Orissa.

Rischi sanitari:

La situazione sanitaria è da considerarsi a rischio.

MALATTIE PRESENTI: La malaria, come pure dengue e chikungunya, malattie trasmesse tramite la puntura delle zanzare, sono endemiche, specialmente nelle regioni meridionali ed orientali del Paese e si acquisiscono nel periodo monsonico e post-monsonico. Da maggio 2017 si sono riscontrati nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya". Per ulteriori approfondimenti consultare la pagina <http://www.viaggiare Sicuri.it/sezioni-speciali/info-sanitarie/zika-virus/zika-virus.html>

Da segnalare che dall'inizio del 2015 l'India ha subito una rapida recrudescenza del virus H1N1, responsabile dell'influenza suina, che ha già contagiato diverse migliaia di persone, provocando il decesso di svariate centinaia di individui. I sintomi, molto simili a quelli delle influenze stagionali, comprendono febbre, cefalea, tosse, mal di gola e dolori muscolari. Il virus dell'influenza suina (H1N1) è assai contagioso e si trasmette per via aerea attraverso tosse e starnuti di individui infetti. Come per tutte le malattie infettive, si raccomanda di coprire con un fazzoletto naso e bocca in caso di starnuti o tosse, di lavare le mani frequentemente evitando contatti ravvicinati con persone che potrebbero essere infette.

Esiste un notevole rischio di gastroenteriti (amebiasi, salmonellosi), e la possibilità di focolai di tifo, meningite ed encefalite giapponese (specie nel periodo monsonico) e sindrome da encefalite acuta. Anche il colera è endemico, con possibili focolai epidemici, come pure la poliomielite. Nel passato si sono registrati in numerosi quartieri di New Delhi focolai di colera e di gastroenterite. Si suggerisce di adottare dovute precauzioni igieniche (es., lavarsi accuratamente e frequentemente le mani, bere acqua solo da bottiglie sigillate, etc.).

Forte è il rischio di AIDS, da contagio e da emotrasfusione

Altri Rischi:

INONDAZIONI: La stagione monsonica, che interessa l'intero territorio indiano da maggio a settembre, comporta precipitazioni anche a carattere violento che provocano regolarmente vittime, notevoli problemi alla viabilità anche nelle grandi città (in particolare a Mumbai, dove in alcuni casi si è registrata la chiusura temporanea degli aeroporti), inondazioni e frane soprattutto in ambito rurale, dove villaggi ed intere regioni risultano private di ogni accesso per via terrestre a volte anche per vari giorni. Durante la stagione dei monsoni si consiglia quindi di verificare la situazione climatica e di viabilità, oltre che sanitaria, visto che le inondazioni favoriscono il propagarsi di malattie (fra cui la malaria e il dengue).

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica dell'India e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Panoramica sulla realtà slum di Mumbai con particolare attenzione alle peculiarità di Dharavi
Stereotipi e pregiudizi sulla popolazione dello slum
La condizione dell'infanzia a Dharavi

Approccio nell'accoglienza di bambini di strada
Tecniche e strumenti di animazione per minori disagiati
Metodologie di affiancamento allo studio per minori disagiati
Tecniche e strumenti di comunicazione, promozione ed organizzazione eventi

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**
- **a mezzo "raccomandata A/R" (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) all'indirizzo sotto riportato;**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
IBO	Ferrara	via montebello 46/A - 44121	0532-243279	www.iboitalia.org

- ramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a iboitalia@pcert.postecert.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: ASIA 2018"**
Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC
 - è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
 - non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.